

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI:
In Italia e Colonie
Anno L. 60,-
Semestre L. 30,-
Trimestre L. 15,-
Mese L. 5,-
Estero
Anno L. 127,50
Semestre L. 63,75
Trimestre L. 31,87

INSERZIONI:
Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Mania 10 UDINE (Tel. 8-66) o succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa
ecc. L. 1 - Necrologie, Corsari, Aziende, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economiche
in testa alla rubrica. - Tassa governativa del 150%, e tassa provvidenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

RAGOGNA

La Festa della Scuola

Splendido e superiore ad ogni previsione riuscì domenica sera il trionfo dato dai nostri bimbi nel teatrino parrocchiale affollato nonostante il tempo pessimo da genitori ed autorità; notammo il Podestà capitano Rocca cav. Vincenzo, s.g. Felamonti segretario politico del Fascio, s.g. Mansutti presidente dei combattenti, dott. Baldisig presidente del Patronato, tutti i Rev. sacerdoti del Comune, dott. Loi e famiglia, sig. Dellante Gregorio, signore Locatelli, Bertolotti e molti altri. Il direttore didattico G. De Monte prima che si iniziasse lo spettacolo ringraziò le autorità, i genitori per l'amore dimostrato verso la Scuola coll'intervento alla rappresentazione e spiegò il perché della festa: l'avvicinamento delle famiglie alla Scuola ed al maestro per la mutua collaborazione festa fissata non casualmente il 27 marzo ottavo anniversario del Natale dei Fasci. In questo giorno - continuò l'oratore - in cui ben 80 mila evanguelizzisti entrano nelle file del Fascismo e l'ala di De Pinedo sta sorvolando i cieli dell'America, rinnoviamo, genitori e maestri il voto di coltivare nei nostri bimbi l'amore verso la Patria colla venerazione al Duce che ne guida le sorti.

Segui quindi lo svolgimento del seguente programma:

Introduzione: Coro: Gioinezza, Gioinezza!

Parte I. - Monologo: «Quand'ero piccolo» - Scena coreografica: «Le quattro stagioni» (musicata) - Coro: «Al campo!»

Parte II. - Monologo: «La parlantina magica» - dramma tragico-comico «Gente onesta» - Coro: «Santa Lucia»

Parte III. - Monologo: «Il Galileo» - Monologo: «I fruz di Galine» - Dialogo: «L'uomo d'onore» - Coro: «Vergine degli Angeli»

Parte IV. - Monologo: «Piuttosto che lenzuola!» - Monologo: «Chi troppo vuole» - Commedia: «La lettera» - Coro: «Angel gentili»

Parte V. - Monologo: «Siamo in secondo» - Monologo: «Il bimbo ed il chiero di grano» - Commedia: «La nonna al telefono» - Coro: «Pan e vin»

Coro finale: «Cisdule»

Tutti i numeri furono calorosamente applauditi, in modo speciale le quattro stagioni, gente onesta, i fruz di Galine, la lettera e dulcis in fundo, la nonna al telefono interpretata magnificamente; un vero successo riportarono tutti i cori in modo speciale l'armoniosi sime «Angel gentili».

La completa riuscita del trattamento va attribuita a tutti i nostri bravi insegnanti che non badarono a sacrifici e noie per preparare i minuscoli attori ed improvvisati artisti.

Un plauso al signor Direttore De Monte per l'organizzazione dello spettacolo ed un elogio vivissimo al rev. don Giacchini ed ai suoi giovani del Circolo che si prestarono in tutto le maniere per la riuscita della serata.

TRICESIMO

Benevolenza

Il Podestà cav. Ellero ha versato lire 20 per fondazione Balilla, per onorare la memoria del povero rag. Carletto Agnoluzzi.

FAGAGNA

Biblioteca Magistrale

Per cura del nuovo direttore didattico del circolo di Fagagna, sig. Domenico Greco, funzionario dotato delle migliori qualità didattiche e civili, la biblioteca magistrale ha avuto grande impulso e sta per giungere al massimo incremento. Conscio della necessità di formare negli insegnanti una solida cultura, il R. Direttore ha fatto in modo che la biblioteca fosse arricchita di molti volumi (al che ha contribuito egli stesso) furono fatti abbonamenti alle migliori riviste didattiche e di cultura letteraria alle quali gli insegnanti possono attingere continuamente quelle notizie

Dal Pordenonese

La grave questione Ospitaliera

Abbiamo sott'occhio un promemoria a stampa «delle pratiche fatte e delle proposte dell'Amministrazione per la concessione dell'ex Caserma d'Artiglieria Umberto I in Pordenone a sede ospitaliera».

Parrebbe anni ancora, prima della guerra, l'Amministrazione del nostro Ospedale, iniziava le pratiche per acquistare un appezzamento di terreno di circa 20.000 mq., ottenendo anche dal Parlamento Nazionale la concessione di una Tombola (tegrafica) Ma sopraggiunta la guerra, le pratiche furono sospese.

Dopo la Vittoria e la liberazione, i veri burocrati ospitalieri erano in fatto deplorevole stato, che lo stesso Medico provinciale minacciò più volte la chiusura dell'Istituto qualora non fosse provveduto a una sede più conveniente. Fu però dovuta abbandonare l'idea di costruire i locali ex novo, causa l'enorme aumento del costo e l'insufficienza dei mezzi disponibili. E si pensò di chiedere al Ministero della Guerra la Caserma Umberto I rimasta libera. La si ottenne, e il 1 luglio 1920 si stipulò il verbale di consegna. Senonché i locali erano completamente privi di porte e finestre e talmente deteriorati da impedire la immediata occupazione; cosa riconosciuta dallo stesso Ministero della Guerra, il quale autorizzò il Genio Militare a provvedere, al ripristino in base a un preventivo di lire 82.000; e il Genio Militare di Venezia, con lettera 25 gennaio 1921 assicurava che avrebbe dato corso al progetto di restauro colla maggiore sollecitudine consentitagli dalla scarsità di personale.

Poiché i lavori da parte del Genio Militare tardavano ad iniziarsi, mentre l'Ospedale non poteva più rimanere nella vecchia sede, l'Amministrazione ospitaliera provvide direttamente e a proprie spese; tanto ai lavori di ripristino che spettavano al Governo, quanto agli adattamenti, con una spesa complessiva (a tutto l'anno 1926) di lire 600.000; alla quale ha dato fronte coi preventivi della Tombola telegrafica (lire 200 mila) e col ricavato dalla vendita del vecchio fabbricato ospedaliero (lire 302.000). Tutti i lavori furono regolarmente deliberati ed approvati dalla R. Prefettura.

Nel 1923, s'iniziarono pratiche per ottenere dal Governo la cessione definitiva della Caserma, e si addiveniva alla conclusione di uno schema di permuta; l'Ospedale avrebbe dato al Governo, in cambio della Caserma, il

di cui hanno bisogno e tenersi al corrente del rinnovamento della vita scolastica e nazionale. In questo modo il R. Direttore mira a raggiungere un altro scopo, oltre a quello della cultura: quello dell'arricchimento vero, della armoniosa colleganza tra gli insegnanti in modo che il loro contegno sia d'esempio agli alunni ad essi affidati e la loro opera serena e piena sia più agevole e concorde. Vada quindi una parola di vivo elogio all'iniziatore e l'augurio che la Biblioteca magistrale del Circolo di Fagagna oltre ad arricchirsi continuamente di opere pregevoli, abbia al più presto anche un locale decoroso a sua disposizione, dove gli insegnanti possono raggruppati e trascorrervi nel modo migliore le ore di libertà.

Dal Pordenonese

La grave questione Ospitaliera

terreno acquistato per erigervi l'Ospedale nuovo, secondo l'idea primitiva - terreno che costituisce l'attuale piazza d'armi.

Nel 1925, per le Nozze d'argento della Loro Maestà fu aperta una pubblica sottoscrizione per un Tuberculosisario da intitolarsi a Vittorio Emanuele III; e l'Amministrazione ospitaliera, per venire incontro alla nobilitazione cittadina, acquistò 10.000 metri quadrati di terreno adiacenti alla Caserma Umberto I spendendovi 64.000 lire.

Nuovi contrasti. Il 26 settembre 1925 il Ministero della Guerra comunicava di avere sospeso le pratiche per la permuta già preliminarmente convenuta, e ciò in attesa di studi sulla utilizzazione di tutti gli immobili demaniali militari e sul nuovo ordinamento dell'esercito. Seguirono trattative d'affitto della Caserma; l'Amministrazione proponeva lire 2000 annue; il Ministero ne chiese 6000. Questa cifra fu accettata, purché la durata della locazione fosse di 29 anni e fosse accordata la facoltà all'Ospedale di eseguire adattamenti di locali per usi ospedalieri. (Approvazione 13 novembre 1925; deliberazione 14 dicembre dalla Giunta provinciale amministrativa). Intanto, successivamente il Ministero, anzitutto, al Ministero, ancora nel 2 ottobre dello stesso anno, aveva consentito, in linea eccezionale, che il canone di affitto fosse ridotto a 5000 lire.

Il nuovo anno (1927), benché sia giunto appena al solo primo quarto, ha portato altre modificazioni: l'affitto portato di nuovo a 6000 lire annue, però con decorrenza della locazione non dal 1910 (epoca della occupazione dei locali) e neanche dal 21 giugno 1923, giorno in cui l'Ospedale ha riconosciuto di dover corrispondere il canone d'affitto), ma dal 1 gennaio 1926; durata della locazione, anni nove dal 1 gennaio 1926; facoltà dell'ospedale di eseguire lavori di adattamento solo a seguito del consenso dell'Amministrazione demaniale, che diventerà proprietaria, al termine della locazione, delle nuove opere senza che l'Ospedale possa pretendere per tale motivo alcuna indennità; onere a carico dell'Ospedale di provvedere a proprie spese e senza diritto a rimborso, a tutte le spese di ordinaria e straordinaria manutenzione del fabbricato.

La R. Intendenza di finanza di Udine, (lettera 8 febbraio 1927), avvertiva a sua volta l'Amministrazione ospitaliera che, qualora non si

prestasse alla firma dello schema di locazione proposto dal Ministero, inizierebbe, d'accordo con la R. Avvocatura Erariale, gli atti per lo sgombero dei locali e per il recupero delle annualità di canone.

«Queste condizioni (dice sempre il memoriale che abbiamo sott'occhio) «non possono essere accettate da questa Amministrazione, senza pregiudizio della esistenza stessa dell'Ospedale» e degli interessi dell'intera Cittadinanza, e ciò per le seguenti considerazioni:

«1. perché le condizioni di cui sopra non fanno alcun richiamo alle pratiche interverse col Ministero della Guerra, per la cessione definitiva della Caserma, e sono espresse in attesa degli studi generali per l'ordinamento del R. Esercito;

«2. perché non fanno alcun richiamo alle forti spese incontrate dall'Ospedale per il ripristino e l'adattamento dei locali;

«3. perché la breve durata della locazione, e l'incertezza della sua rinnovazione, impediscono in modo assoluto all'Ospedale di provvedere alla costruzione del Tuberculosisario e vieta l'esecuzione di tutti quei lavori straordinari che sono necessari per tenere l'Ospedale aggiornato con le esigenze moderne».

Gra, le spese incontrate fino a tutto il 1926 nei lavori salgono a lire 940.000.

Conclusioni

Le conclusioni del memoriale sono le seguenti:

1. L'Amministrazione ospitaliera chiede l'acquisto della ex-Caserma d'Artiglieria ed offre lire 150 mila; offerta che rappresenta lo sforzo massimo di questo ospedale che ha alienato tutto il suo patrimonio stabile per i lavori di cui sopra; importo che l'Amministrazione è sicura di versare integralmente «avendo affidamento di opportune sovvenzioni da parte degli Istituti di Credito cittadini».

2. L'amministrazione assumerebbe anche in canone l'immobile, per il canone annuo di lire 6000, alle condizioni cui furono ceduti al Comune di Piacenza stabili demaniali.

3. In via subordinata chiede che la locazione abbia la durata di almeno 29 anni, contenga la facoltà di eseguire lavori di adattamento senza bisogno di chiedere l'autorizzazione preventiva e non porti all'incontro la clausola secondo la quale i lavori eseguiti andranno a beneficio del Demanio.

4. Qualora la locazione dovesse essere limitata a soli 9 anni, l'Amministrazione chiede che sia riconosciuto il diritto alla rifusione delle spese sostenute.

«La locazione di 9 anni (osserva a questo punto il memoriale) non potrebbe però essere accettata senza grave pregiudizio dell'Ospedale e della città di Pordenone, con un periodo locativo di soli 9 anni, che per la decorrenza fissata dal Demanio al 1 gennaio 1926 si riduce a poco più di 7 anni) e senza la certezza della rinnovazione, non sarà fra altro possibile la costruzione del nuovo Tuberculosisario, che rappresenta un sacrosanto dovere verso l'augusta persona di S. M. il Re e verso l'intera cittadinanza. Né si potranno eseguire lavori straordinari di aggiornamento dell'Ospedale e specialmente del gabinetto radiologico, che richiede continue moderne innovazioni e per questo sono state spese anche recentemente oltre 120.000 lire. Infine perché, calcolando le spese fatte e quelle che si renderanno indispensabili per l'avvenire, l'affitto annuo, anziché di lire 6000, viene a risultare di oltre centomila lire».

Ultima dichiarazione

Ed eccoci alla «finale».

«L'attuale Amministrazione ospitaliera (vi è stampato) che da solo un anno regge le sorti di questo Istituto e che ha ereditato il grave peso di una situazione patrimoniale obsoleta e di un arduo problema da risolvere; quello della sede ospedaliera, sente il dovere di richiamare che non potrà mai sottoscrivere condizioni inaccettabili e compromettenti l'esistenza dell'Istituto e che, qualora l'Amministrazione demaniale venisse nella determinazione di sfrattare l'Ospedale con i suoi cinquantamila ammalati, essa, contorta dal dovere di autorevoli legali, sarebbe costretta e si riterrebbe nel suo preciso diritto di chiedere la rifusione delle spese fatte e il risarcimento dei danni».

Scuola e Fascismo

Con vivissima soddisfazione apprendiamo dal Bollettino del R. Provveditorato agli Studi di Trieste che i maestri della nostra circoscrizione hanno sottoscritto al Prestito la bella somma di lire 154.300 circa non raggiunta da nessun'altro delle undici circoscrizioni della Venezia Giulia.

Congratulazioni vivissime a R. Ispettore prof. A. Morgana per il felice risultato ottenuto dalle sue conferenze di propaganda fra i maestri.

Casa popolari per i Mutuati

Alla locale Sezione Mutuati ed invalidi di Guerra è pervenuta l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici della costruzione di un villaggio e proprio Villaggio del Mutuato, composto di quaranta abitazioni da assegnarsi secondo gli scopi della Cooperativa Edile «La Comina», ai mutuatari della zona di Pordenone. Auguriamo plaudendo che il progetto, ora che ricevette l'approvazione superiore, abbia pronta esecuzione e trovi appoggio morale e materiale nel Comune, negli Enti pubblici e nelle Aziende industriali.

Un telegramma all'on. Arpinati

Appena sparsa domenica in città la notizia che un grave incidente era accaduto all'on. Arpinati, mentre partecipava alla corsa delle «Mille Miglia», il Fascio di Pordenone ha inviato al Gerarca ferito un telegramma in cui gli veniva espresso il dolore dei fascisti pordenonesi e il loro fervido augurio di sollecito ristabilimento.

L'ultimo mercato

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato settimanale di sabato. Per quintale: granturco da 100 a 105; fagoli 150 a 180; sargorosso 80; patate 600 a 115; stramazze 45 a 50; legna da ardere 14 a 17; buoi e manzi a peso vivo 400 a 440; vacche 300 a 350; vitelli 450 a 550; maiali 600 a 650. Per chilogramma: agnelli e capretti 5,80 a 6,20; polli e galline 9 a 9,50; carponi e tacchini 8,50 a 9. Maiali lattanzoli per ogni capo 200 a 250. Vino all'ettolitro 170 a 240.

AVIANO

Tentato furto

Iguoli ladri tentarono l'altra notte un audacissimo colpo in danno del negozio private del sig. Enrico Ellero via Ottavio d'anni 36. I malfattori che si erano nascosti nel cortile di casa - segarono una inferriata della finestra, ma disturbati da gente dovettero abbandonare l'impresa che avevano così bene iniziata.

La popolazione è allarmatissima giacché in questi giorni si sono verificati parecchi audaci furti. Si ha però ragione di ritenere che i ladri siano malfattori forestieri.

CANEVA DI SACILE

L'antera commemorazione dell'8.º anniversario del Fascio

(M). Il paese per l'occasione è tutto imbandierato.

Nella sala consiliare del Comune domenica alle 10 si sono riuniti tutti i fascisti di Caneva per la celebrazione dell'8.º anniversario della fondazione dei Fasci e per il prescritto giuramento.

Assisteva alla cerimonia il Podestà del Comune signor cav. Ernesto Zanetti con a fianco il Segretario politico sig. Gino Pegolo ed i membri del Direttorio.

Il Segretario politico si alzò e prima di pronunciare il suo discorso di occasione rivolge un deferente pensiero e rende devoto omaggio ai gloriosi Caduti per la Rivoluzione Fascista invitando i presenti ad un minuto di raccoglimento.

Quindi rivolge il suo saluto al primo Podestà di Caneva esprimendogli il ringraziamento e l'augurio a nome di tutta la Sezione del Fascio con la promessa inoltre che i Fascisti di Caneva gli sapranno essere fedeli collaboratori allo scopo di rendere più agevole il suo arduo compito.

Dopo l'appello e la lettura delle giustificazioni dei posti assenti, il Segretario politico inizia il suo vibrato discorso illustrando in una forma davvero suggestiva, magistrale, l'ambiente che preparava l'affermarsi del Fascismo in Italia per opera del magnifico Duce.

Molte in rilievo con rapida, efficace sintesi il succedersi dei fatti più salienti del movimento che è stato subito compreso da tutta la parte sana della Nazione e che ha saputo far crollare i vecchi edifici politici basati sulla decadenza che otteneva per lungo tempo le menti del nostro popolo laborioso.

Esaltò le grandi opere da cui compiute dal Fascismo che destano l'ammirazione di tutto il mondo; esaltò ancora il prodigo del genio italiano che, per virtù del Fascismo, si afferma in tutte le branche dell'attività sociale.

Il Segretario politico, che ha parlato per oltre mezz'ora, elevò infine un inno alla grandezza della Patria che si sente oggi vivere nelle mani del Fascismo il quale la guida con passo sicuro verso le sue mete luminose.

Annegò al Duce incomparabile, a S. E. Turati valoroso Segretario Generale del Partito che nel silenzio operoso, agevolò la grande opera del Duce, suscitando fra i presenti il più vivo entusiasmo ed una esplosione di applausi.

Il Segretario quindi dà lettura della formula del giuramento e ne spiega l'alto significato.

I fascisti giurano in massa.

Prima di sciogliere l'adunanza il Podestà ringraziò il Segretario politico per le cortesi parole rivoltegli.

Dice che la sua nomina a Podestà significa per lui riconoscimento dell'opera compiuta non solo da lui quale Sindaco, ma da tutta l'Amministrazione la quale rivolge vivo ringraziamento e manda un cordiale saluto.

Dichiara che egli continuerà con lo stesso amore e con la stessa passione la sua opera d'Amministrazione chiedendo la collaborazione di tutti i cittadini all'unico scopo del bene del paese.

Le brevi parole del cav. Zanetti sono salutate a calorosissimi applausi e da evviva.

Viene infine offerto un rinfresco ai presenti dopo di che l'adunanza si scioglie fra i canti del Fascismo.

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIANI

MARGHERITE
Milio, 'o mi fidi di te!
MILIO
Al capitani, tra pôs dis, i farin ciapà un biel trot, sta pur sigure; lu mandarin tai sioi pais! Là al podarà ciatassi la femine che i sta Ben, al à ze sielzi lassù tant che 'l ùl Lis ne stris fantatis e' son par noaltris e no pai patatùchs!
MARGHERITE
Ricuarditi, che se tu mi mancis tu, jo soi piardude!... Milio, prin che tu vadis vie, vuci dati anec jo un pizzul ricuart... (fa vedere un fazzoletto tricolore). El è par te, lu à preparât te me chiamare, in scuinton, di gnot...
MILIO
(accettando il fazzoletto) Grazie, Margherite, grazie!
MARGHERITE
Puartilù simpri cum te.
MILIO
(con passione) Ca... sul cur!... (posandolo sul cuore).
(rumore interno di passi)

MILIO
Scuint, scuint... el ven qualchidun...
(Milio nasconde il fazzoletto nella veste. Margherite il libro nel cassetto della scrivania).
SCENA SESTA
MILIO, MARGHERITE, il capitano SLAVIC, SIOR TOBIE E SIOR MONDIN
SIOR MONDIN
(dall'interno) Che si comodino signori, che si comodino!
MARGHERITE
Cioo... mi par e'al sedi ca il todesch...
MILIO
Fol che lu trai, mi urte di ciatami a tu per tu cum lui!... Ma no impuarte, 'o vuci viodila istes, 'o vuci propi fa la cognossenza di chei biel imprest!
SIOR TOBIE
(entrando fa un lieve gesto di meraviglia nel veder Milio e Margherite insieme) Oh... dottor Milio... signorine...!
MILIO
Lu saludi.
(Margherite risponde con un cenno del capo)
SLAVIC
(Parla con un accento tedesco; veste elegantemente la divisa bianca degli ufficiali au-

straci; è un uomo sui trent'anni). Pon corno, fraulein Marga!
MARGHERITE
(sostenuta) Bon giorno.
SIOR MONDIN
(presentando Milio al capitano Slavic)
Milio, mio nevodo, chel se xè indotora a Padova, e chel vien qua, in casa, co me ocore, ma dome per giurarme a far i conti de la ministrazion, sala...!
SLAVIC
(a Milio) Ah... pene... pene... saluto tanto doctor...
(Milio risponde con un semplice inchino)
SIOR MONDIN
Che si sentino, signori, che si sentino... (siedono il cap. Slavic, sior Tobie e sior Mondin. Milio e Margherite sempre vicini)
SIOR TOBIE
(a sior Mondin) E sior Barbure, 'e sta pur ben?
SIOR MONDIN
'E jè in salut... grazie; Margherite, va vise la mame... (a Slavic) El permete pur?
SLAVIC
Ja, ja, patrona de andar.
(Margherite esce da destra)

SIOR MONDIN
(a Slavic) Ela, povera dona, no la sa che lu el xè rivà, se no la saria za qua. Ogi la xè tuta imborezada, vedelo, la ga la lissia, e co le done ga la lissia le tarpeta tuto il giorno, le xè sustose...
SLAVIC
Capito... capito... pene, io femù quando matama non ha... come si dice quella roba?
SIOR MONDIN
La lissia...
SLAVIC
Eco, quando non ha la lissia.
MILIO
(fra sé) Brao patatich!
SIOR MONDIN
(prezioso) No digo miga questo, sala! Ma gnanche par insim! Ela xè sempre parò de vignir in casa nostra co ghe comoda... figurarse!
SLAVIC
Oh, crazia, crazia!
SIOR MONDIN
Volevo solo dir, vedela, che Barbara la xè tanto sensibile co la ga da far... e anche Margherite, sala, la tira tuto drio co so mare...
(Continua)

C R O N A C A C I T T A D I N A

L'Album - omaggio di Udine presentato al Podestà di Milano

Se la fotografia sia figlia o nipote dell'arte, costituisce, in san tutta, una questione dibattutissima e più che mai ardua: questione che mi sembra opportuno non affrontare, dato il compito profissimo e la tiratura di spazio di un quotidiano. Quello, però, che debbo affermare categoricamente, senza tema di smentite, si è questo: dinanzi all'album di 25 fotografie che riproducono la nostra piccola Italia, vale a dire il Friuli, (porto in omaggio dall'on. Russo all'on. Balloni, a mezzo dei coristi della "Città di Udine", nella recente tournée alla Metropolitan londinese), ed eseguito da quell'artista squisito che risponde al nome ormai consuetudinario di Alfredo Brisighelli, ho provato delle sensazioni buone e belle, a somiglianza di tante altre, avute di fronte a delle tele di impeccabile fattura. Ed è qui il merito principale del Brisighelli. Come pittore, si è posto la merita corona a tanti sacrifici, a tanti sforzi, a tante abnegazioni dell'artista fotografico, tanto quel signor Brisighelli. Per questo, dalla nobile iniziativa di tramandare a posterità tutto ciò che, non solo è bello, ma, soprattutto, è caratteristico della nostra terra friulana, egli si fa in quattro per darci un valore d'arte a quello che deve fotografare. E studia e studia l'occhio, sino a quando non può emettere se non da vari vicine. Così, con questi principii, egli darà nuova vita al Friuli di Udine, parliamo sempre delle principali fotografie ad "Aquila mater", al glorioso cimitero di "Redipuglia", al tempio longobardo di "Gaiadice", alla singolare chiesetta di "S. Eufemia di Segnacco", alla modesta casa friulana del contado e alla imponenza della casa friulana di città, al pacifico orologio comare (il "poggio"), e, infine, alle sommità dei monti e alla glabra superficie della laguna. Ecco il nostro album con le sue bellezze fisiche; ecco i nostri monumenti sacri e profani; ecco i nostri costumi con quella singolare proprietà tutta nostra, tutta del Friuli.

Chimica, sfogherà quell'album, si avrà un concetto vero di quello che il Friuli presenta. Del resto il Brisighelli non deve arrestarsi nella via intrapresa. Guai! Sarebbe una somma jattura per la storia documentaria il domani.

Sappiamo che ci sono ancora delle reliquie, delle orme del nostro glorioso passato, sparse qua e là, e coperte dall'oblio. Che il Brisighelli la bruga alla luce, certo che esse gli considereremo come tante "sue creature". Ai balconi, al battifioro, al focolare, all'altare, devono accompagnarsi, con quel senso d'arte che le inquadra nella loro posizione di molti anni fa, quando la fotografia non era ancor conosciuta, tante e tante altre visioni. Così, il Brisighelli, con la sua tenacia d'artista sincero, e coscienza al torrente degli anni che, giusta il detto del poeta "ecco travolge nazini e genti", oppone un argine saldissimo. Da qui la nobile genialità dell'azione fotografica del Brisighelli. Al quale il Friuli, ammirato ed estatico, invia di tutto cuore un grazie affettuoso. Grazie che noi ascoltiamo in religioso silenzio, oggi, disposti ad applaudire domani.

Il Podestà di Milano a quello di Udine

In risposta al messaggio che il nostro podestà on. Luigi Russo ha inviato al podestà di Milano on. Balloni, in occasione della audizione dei cori friulani nella metropoli lombarda, è pervenuto all'on. Luigi Russo il seguente indirizzo:

Anno V.

Milano ringrazia la consorella Udine, ricca avanzata della civiltà latina verso l'oriente sicco. Le arti della pace, come quella della guerra bene si addicono alla forte "Patria del Friuli" in ogni tempo e in ogni secolo, sia che lottasse superbamente da sola, sia che desse i suoi uomini di spada e di foga, al suo più nobile sangue alla Veneta Repubblica regnante sui mari e baluardo estremo dell'italiana indipendenza dallo straniero.

E sono grato a questi cantori, che cantando nel Palazzo civico davanti alla lapide dei caduti sul campo della Gloria, elevarono l'anima degli ascoltanti verso le alte e pure regioni "dove non sono che le aquile".

La Lei, Podestà di Udine, della città maritare ed eroica, il saluto di Milano opera in silenzio, tenace e indomita nell'aspro lavoro per dare alla Patria e al Duce, che da scelte come sua prediletta il fiore della sua energia creatrice. — Il Podestà: BELLOMI.

Un sussidio alla banda della Milizia

Ancora nello scorso febbraio il console cav. Grego, già comandante della Legione Tagliamento aveva avanzato domanda al Municipio di un sussidio per la fanfara della Legione stessa. Il Podestà on. Russo, allo scopo di assecondare l'entusiasmo ed incoraggiare la buona volontà e i sacrifici dei baldi giovani componenti il corpo bandistico della bella Legione, ha risposto alla richiesta assegnando un sussidio straordinario di lire 1500.

Le lezioni di tiro a segno

La Società di Tiro a Segno comunica che la presidenza ha stabilito che le lezioni regolamentari dei soci abbiano luogo nel padiglione sociale di porta Venezia dalle 7,30 alle 11,30 nelle domeniche 3 - 10 - 24 aprile e 1 - 8 maggio.

In quei giorni poi seguiranno i campionati sociali 1927; campionato giovani per la disputa della grande coppa d'onore, campionato sociale libero a tutti i soci.

Beneficenza e mezzo della "Patria"

Il Comando del 1.° Stormo Aeroplani ha espressa ringrazia sentitamente tutte le autorità civili, militari, politiche ed amministrative, nonché tutte le associazioni ed i cittadini che vollero onore la patriottica cerimonia dell'arrivo del segretario del 1.° Stormo Aeroplani da Ginevra.

Importanti deliberazioni del Commissario per l'Amministrazione Provinciale

Il Commissario Straordinario per l'Amministrazione Provinciale di Udine avv. cav. Alf. Orsato ha adottato, fra altro, le seguenti determinazioni:

— Ha approvato il programma di massima dell'attività zootecnica da svolgersi nella Provincia di Udine durante l'anno 1927 nelle forme e con i mezzi proposti dalla Commissione Zootecnica Friulana.

— Ha nominato l'ingegnere collaudatore dei lavori di adattamento e Caserma dei Reali Carabinieri degli stabili già sede dell'ospedale Civile di Pordenone.

— Ha nominato membri effettivi della Commissione elettorale provinciale i signori Scattarini col. cav. Ugo e Basaldella Beniamino.

— Ha determinato di iscrivere la Provincia di Udine fra gli aderenti alla Federazione Nazionale delle Irpignazioni per il triennio 1927-29.

— Ha determinato di prestare l'adesione della Provincia alla Federazione Nazionale delle Province, aderente alla Confederazione Generale degli Enti Autarchici, verso il contributo annuo di L. 8104.

— Ha determinato di iscrivere la Provincia di Udine fra i partecipanti al X.° Congresso Geografico Italiano che avrà luogo in Milano nel prossimo settembre e da stabilire di delegare quale rappresentante della Amministrazione Provinciale alle riunioni del Congresso l'on. prof. Michele Gortani.

— Ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di classifica in terza categoria delle opere di difesa dei terreni coltivati in Comune di San Vito al Tagliamento.

— Ha approvato lo schema di bilancio preventivo dell'Amministrazione Provinciale per l'esercizio 1927.

— Ha stabilito di accordare un contributo straordinario di L. 2.000 quale concorso della Provincia nella spesa per la manifestazione giovanile indetta in Udine in ricorrenza del 18.° Annuale della fondazione dei Fiaschi Italiani di Combattimento.

— Ha nominato in via interinale medico di Sezione del Manicomio provinciale il signor dott. Enrico Panalone attualmente in servizio presso l'ospedale Psichiatrico di Monfalcone.

— Ha determinato di assegnare tre medagli al Comitato Friulano del P. C. L. G. per premi alle squadre meglio classificate nel campionato 1926-27.

— Ha determinato di accordare un contributo di lire 3.000 al Museo Archeologico di Aquileia quale concorso straordinario della Provincia nelle spese per gli scavi.

Il Comune per la sezione mutilati

Il Podestà on. Luigi Russo, aderendo alla richiesta della Sezione locale della Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, ha concesso un sussidio alla Sezione stessa di lire 10 mila, a patto però che esso vada esclusivamente ad aumentare il fondo assistenziale.

La Sezione dovrà presentare il consuntivo per le verifiche annuali.

Quasi ottanta milioni assicurati dal Comune

In questi giorni il Podestà ha concluso con tutte le Società di assicurazione il contratto assicurativo per i beni comunali.

Vengono coperti di assicurazione proprietà per lire 77.808.000 con un premio annuo di lire 45 mila.

Le Società che hanno assunto il rischio, sono le seguenti, e nelle seguenti proporzioni:

Adriatica il 20 per cento, Mutua Reale 15, Fondiaria, Le Generali, la Previdente, la Milano il 10 ciascuna, l'Unione, l'Italiana incendio, Assicuratrice d'Italia, la Carnica, Assicuratrice industriale - cinque per cento ciascuna.

Il Comitato friulano Piccolo Industrie per le coltellierie di Maniago

Mercoledì il pronto ed attivo interessamento del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, lo spett. Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha delegato il sig. ing. Mario Segà a compiere un'accurata inchiesta sull'industria delle coltellierie di Maniago, industria che sta attraversando una gravissima crisi. Le risultanze di tale inchiesta, messe in correlazione con quelle dell'inchiesta sulla industria delle coltellierie di Campobasso e di Milano che pure sono in crisi, dovranno fornire sicuri dati per presentare richiesta al competente Ministero di opportuni provvedimenti per risolvere l'importante questione, nella quale sono coinvolti interessi altrettanto importanti, per i piccoli industriali delle coltellierie friulane. Il sig. ing. Segà, accompagnato dal comm. Calligaris, si è recato dal R. Prefetto, alla Camera di Commercio, all'Unione Industriale Fascista e alla Federazione dei Sindacati, dopo di che è partito per Maniago per gli opportuni sopralluoghi presso le varie fabbriche della Zona.

UNIVERSITA' POPOLARE

Abbiamo ricevuto il fascicolo di febbraio (Anno VI, n. 3) della Rivista mensile dell'Università Popolare di Udine. Riproduce per intero la conferenza dell'egregio direttore didattico prof. Alfredo Lazzarini "Le piante e le loro virtù nelle credenze popolari". «Curioso studio», lo qualifica nella presentazione, la Rivista: curioso e davvero interessante, poiché raccoglie e compendia le credenze del popolo nella virtù medicinale particolare a moltissime piante, delle quali credenze ciascuno di noi ricorda certamente di aver qualche notizia frammentaria. Appena in casi speciali. Di questa dissertazione, il germ. originario, confessa il conferenziere, fu un opuscolo pubblicato nel 1890 da un concittadino poi divenuto illustre nelle scienze giuridiche: il prof. comm. Vincenzo Manzini; che per alcuni anni della sua vita si dedicò con passione allo studio della botanica. Guardate un po' quali passaggi può subire il cervello di un uomo, quando è in età della mollezza per sospingerci in alto! Belle altre numerose lezioni tentate nel febbraio la rivista da un riassunto chiaro e sufficientemente per richiamare alla memoria di chi le ascolta - o per darci un concetto a chi non ebbe tale compiacimento, - di ciò che ne fu la sostanza.

A proposito del nuovo Teatro

Le recenti pubbliche discussioni sulla mancata stagione lirica al Teatro Sociale, da cui risulteranno le ultime disposizioni delle nostre maggiori autorità Comunali e Provinciali ad incoraggiare moralmente e materialmente (in utilissime e ben desiderate manifestazioni artistiche) la tendenza stessa del Governo Centrale a favorire in ogni modo la ripresa in Italia di un'arte che prima era godova il primato nel nostro per l'ispirazione divina dei maestri e per la virtuosità insuperabile degli esecutori, ci spinge a spezzare ancora una volta in favore della costruzione del Nuovo Teatro di Udine.

Fatti ricordano che già da tempo era stato scelto dei propugnatori dell'impresa un geniale e fecondissimo progetto di due distinti professori cittadini quale il più adatto per la costruzione nella magnifica area assegnata dal Comune, anche con la previsione della futura esigenza della città in continuo incremento.

Il finanziamento, invero cospicuo, dell'opera era stato reso senza sforzi, felicemente raggiunto, merce il generoso appoggio dei due maggiori istituti di Credito locali e della benemerita Cassa di Assicurazioni, Sociali e già erano pronte le imprese costruttrici a dar mano al lavoro: minuziosamente predisposti dagli egregi progettisti.

D'un tratto la macchina, che dopo tanti stenti pareva inarrestabile, il movimento, subì un brusco arresto, e della costruzione del Nuovo Teatro non si parlò più.

Crisi economica? crisi del teatro in Italia? può darsi; forse influi la posizione instabile dell'Amministrazione Comunale che non credette di dover assumere impegni finanziari troppo gravi e non ben determinati.

Ma oggi le cose fortunatamente vanno mutandosi: raggiunto il periodo acuto, la crisi generale tende ad attenuarsi; il Comune ha finalmente una rappresentanza stabile ed un'autorità capace e volenterosa di curare il pubblico interesse ed il decoro cittadino; la stagione si apre propizia per dar lavoro a tanti operai.

Urge, d'altra parte, una qualsiasi decisione perché gli azionisti della Società, dopo tanti anni di attesa, desiderano una soluzione, ma più ancora perché gli impegni intercorsi con gli istituti di Credito sovventori e specialmente con la Cassa Assicurazioni di Roma, non possono più a lungo protrarsi ed attendendo ancora e a temersi che questo cardine fondamentale dell'impresa abbia a mancare.

Auguriamoci che solleciti approcci tra i promotori del Teatro Nuovo e il Podestà raggiungano l'auspicato accordo, e che in breve Udine nel nuovissimo Tempio dell'arte possa offrire ai cittadini e forestieri spettacoli teatrali consoni alle sue antiche tradizioni e degni della capitale di una delle più importanti e fiorenti Provincie d'Italia.

Il Comitato friulano Piccolo Industrie per le coltellierie di Maniago

Mercoledì il pronto ed attivo interessamento del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, lo spett. Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha delegato il sig. ing. Mario Segà a compiere un'accurata inchiesta sull'industria delle coltellierie di Maniago, industria che sta attraversando una gravissima crisi. Le risultanze di tale inchiesta, messe in correlazione con quelle dell'inchiesta sulla industria delle coltellierie di Campobasso e di Milano che pure sono in crisi, dovranno fornire sicuri dati per presentare richiesta al competente Ministero di opportuni provvedimenti per risolvere l'importante questione, nella quale sono coinvolti interessi altrettanto importanti, per i piccoli industriali delle coltellierie friulane. Il sig. ing. Segà, accompagnato dal comm. Calligaris, si è recato dal R. Prefetto, alla Camera di Commercio, all'Unione Industriale Fascista e alla Federazione dei Sindacati, dopo di che è partito per Maniago per gli opportuni sopralluoghi presso le varie fabbriche della Zona.

Il Podestà di Udine

In risposta al messaggio che il nostro podestà on. Luigi Russo ha inviato al podestà di Milano on. Balloni, in occasione della audizione dei cori friulani nella metropoli lombarda, è pervenuto all'on. Luigi Russo il seguente indirizzo:

Anno V.

Milano ringrazia la consorella Udine, ricca avanzata della civiltà latina verso l'oriente sicco. Le arti della pace, come quella della guerra bene si addicono alla forte "Patria del Friuli" in ogni tempo e in ogni secolo, sia che lottasse superbamente da sola, sia che desse i suoi uomini di spada e di foga, al suo più nobile sangue alla Veneta Repubblica regnante sui mari e baluardo estremo dell'italiana indipendenza dallo straniero.

E sono grato a questi cantori, che cantando nel Palazzo civico davanti alla lapide dei caduti sul campo della Gloria, elevarono l'anima degli ascoltanti verso le alte e pure regioni "dove non sono che le aquile".

La Lei, Podestà di Udine, della città maritare ed eroica, il saluto di Milano opera in silenzio, tenace e indomita nell'aspro lavoro per dare alla Patria e al Duce, che da scelte come sua prediletta il fiore della sua energia creatrice. — Il Podestà: BELLOMI.

UNIVERSITA' POPOLARE

Abbiamo ricevuto il fascicolo di febbraio (Anno VI, n. 3) della Rivista mensile dell'Università Popolare di Udine. Riproduce per intero la conferenza dell'egregio direttore didattico prof. Alfredo Lazzarini "Le piante e le loro virtù nelle credenze popolari". «Curioso studio», lo qualifica nella presentazione, la Rivista: curioso e davvero interessante, poiché raccoglie e compendia le credenze del popolo nella virtù medicinale particolare a moltissime piante, delle quali credenze ciascuno di noi ricorda certamente di aver qualche notizia frammentaria. Appena in casi speciali. Di questa dissertazione, il germ. originario, confessa il conferenziere, fu un opuscolo pubblicato nel 1890 da un concittadino poi divenuto illustre nelle scienze giuridiche: il prof. comm. Vincenzo Manzini; che per alcuni anni della sua vita si dedicò con passione allo studio della botanica. Guardate un po' quali passaggi può subire il cervello di un uomo, quando è in età della mollezza per sospingerci in alto! Belle altre numerose lezioni tentate nel febbraio la rivista da un riassunto chiaro e sufficientemente per richiamare alla memoria di chi le ascolta - o per darci un concetto a chi non ebbe tale compiacimento, - di ciò che ne fu la sostanza.

Il ripetuto successo della Festa della Scuola

Mercoledì il programma di quella rinascitissima festa scolastica intorno alla quale riferimmo ampiamente su questo giornale, fu ripetuto integralmente nel teatro della Palestra, in via Dame, per dar agio di assistere alle famiglie degli alunni, ai fanciulli «Scuola e Famiglia» - ai più meritevoli scolari delle classi elementari superiori. In questa replica del geniale trattamento, si ribadì il pieno e - ben si può dire senza iperboli - entusiastico successo ottenuto la prima volta.

Il teatro era gremito di spettatori: tanto gremito che necessariamente, e con vero rincrescimento, si dovettero chiedere i battenti davanti a una folla di persone che reclamavano il loro diritto ad assistere alla festa, ma che avevano il torto di essere giunte in ritardo.

Se per la massima parte il pubblico degli spettatori era costituito, come dicemmo, da alunni e da parenti dei piccoli esecutori, si notavano altresì fra esse molte gentili signore, benemerite degli Istituti cittadini di educazione e di assistenza, capi d'Istituto e altre notabilità cittadine ma rinunziando questa volta a fare nomi, perché troppe sarebbero le inevitabili omissioni. Del pari ci è d'uopo riportarci, anche per le esigenze dello spazio, lato note e alle impressioni del precedente articolo per quanto riguarda il programma e la sua esecuzione. Il primo, scelto con fine intuito artistico e con sapienza di intenditori, è dedicato dal direttore generale delle Scuole Primarie, comm. Luigi Pizzio, non poteva meglio rispondere, in ogni sua parte, al carattere della Festa e alle esigenze del teatro udinese, buon intenditore di cose teatrali epperò di non facile contentatura. La esecuzione poté riuscire perfetta per merito del valente istruttore, m.o. Luigi Garzoni, il canto, cav. Santi per la ginnastica e la danza infantile, signorina Bertoli e Bianchini per la recitazione, i quali furono opportunamente assistiti da tutti i piccoli esecutori. Particolari applausi ebbe anche questa volta Anna Trebbi nel monologo «La puccinotta», il Pechi e gli altri attori della gustosa commedia «Con la stessa moneta» il Corassini, alcuni della «Scuola e Famiglia», nell'indimenticabile monologo di Anna Bertoli, il «banditore», e nella graziosa e molto applaudita azione coreografica del m.o. Garzoni, la impareggiabile «Primavera» Fede Mugani dal dolcissimo canto.

I cori, e particolarmente l'Inno a Roma di Paccini, ottennero un trionfale successo e si vollero parecchi bis. Ottimamente l'orchestra diretta dal m.o. Garzoni e composta degli egregi giovani, Eligio Ciriani, Luigi Bortoluzzi, Vincenzo Venturini, Giulio Muratori, Renzo Muschietti, Fausto Mangiarotti, Marcello Benedetti, Celio Mucchetti, Gina Neri, Errina Noker, affiliati dell'Istituto Musicale L. Tomadini.

Ammirato l'addobbo della sala allestito con squisito senso di convenienza e di armonia dalla gentile e solerte direttrice signora Cezzi, la quale pure, coadiuvata da un gruppo di maestre, curò la inappuntabile preparazione del vestiario. Ne meno solerte e meno efficace fu l'opera del cav. Santi nella organizzazione e nella preparazione di questa festa scolastica, alla quale economicamente cooperarono con slancio insigni e alunni tutti.

Uscendo dal teatro, si udivano a destra e a sinistra frasi come queste: - Si può forse ottenere qualche cosa di più perfetto, dai fanciulli?

Peccato, peccato che il trattenimento non si ripeta ancora!

E peccato... diciamo anche noi che ci siamo veramente divertiti alla simpatica festa e che, una volta di più, abbiamo ammirato lo spirito di gentilezza e il fervore di patriottismo che anima tutta l'azione svolta dalle nostre scuole primarie. c. f.

Programma Musicale

Per l'accompagnamento orchestrale del superfilm a spettacolo completo «Michele Strogoff - il Corriere dello Zar», la magnifica orchestra del Cinema Eden, sotto l'abile guida del maestro e compositore prof. cav. Virgilio Ariu, eseguirà il seguente programma:

I. ATTO: Valzer - Canti Russi: «B. Leopoldo».

II. ATTO: Scene Asaziane - «Massenet» - Cristoforo Colombo: «Franchetti».

III. ATTO: Ouverture Rienz: «R. Vagners» - Ouverture Egmont: «Beethoven».

IV. ATTO: Sauto dell'opera Luisiana: «Virgilio Ariu».

V. ATTO: Preludio atto III Matrimonio di Figaro: «Virgilio Ariu» - Interludio Miettura: «Virgilio Ariu».

VI. ATTO: Ouverture Franco Cacciatore: «Weber» - Bris Godanoff: «Maus-sorgsky» - Liberia: «Giordanos».

Per l'eccezionalità dello spettacolo completo «Michele Strogoff» e per favorire lo afflusso del pubblico anche dalla Provincia, tutti i giorni il Cinema Eden inizia le rappresentazioni continue dalle ore 14 (2 p.m.) e mantiene i prezzi normali, escludendo tutte le riduzioni.

Il Podestà di Udine

In risposta al messaggio che il nostro podestà on. Luigi Russo ha inviato al podestà di Milano on. Balloni, in occasione della audizione dei cori friulani nella metropoli lombarda, è pervenuto all'on. Luigi Russo il seguente indirizzo:

Anno V.

Milano ringrazia la consorella Udine, ricca avanzata della civiltà latina verso l'oriente sicco. Le arti della pace, come quella della guerra bene si addicono alla forte "Patria del Friuli" in ogni tempo e in ogni secolo, sia che lottasse superbamente da sola, sia che desse i suoi uomini di spada e di foga, al suo più nobile sangue alla Veneta Repubblica regnante sui mari e baluardo estremo dell'italiana indipendenza dallo straniero.

E sono grato a questi cantori, che cantando nel Palazzo civico davanti alla lapide dei caduti sul campo della Gloria, elevarono l'anima degli ascoltanti verso le alte e pure regioni "dove non sono che le aquile".

La Lei, Podestà di Udine, della città maritare ed eroica, il saluto di Milano opera in silenzio, tenace e indomita nell'aspro lavoro per dare alla Patria e al Duce, che da scelte come sua prediletta il fiore della sua energia creatrice. — Il Podestà: BELLOMI.

UNIVERSITA' POPOLARE

Abbiamo ricevuto il fascicolo di febbraio (Anno VI, n. 3) della Rivista mensile dell'Università Popolare di Udine. Riproduce per intero la conferenza dell'egregio direttore didattico prof. Alfredo Lazzarini "Le piante e le loro virtù nelle credenze popolari". «Curioso studio», lo qualifica nella presentazione, la Rivista: curioso e davvero interessante, poiché raccoglie e compendia le credenze del popolo nella virtù medicinale particolare a moltissime piante, delle quali credenze ciascuno di noi ricorda certamente di aver qualche notizia frammentaria. Appena in casi speciali. Di questa dissertazione, il germ. originario, confessa il conferenziere, fu un opuscolo pubblicato nel 1890 da un concittadino poi divenuto illustre nelle scienze giuridiche: il prof. comm. Vincenzo Manzini; che per alcuni anni della sua vita si dedicò con passione allo studio della botanica. Guardate un po' quali passaggi può subire il cervello di un uomo, quando è in età della mollezza per sospingerci in alto! Belle altre numerose lezioni tentate nel febbraio la rivista da un riassunto chiaro e sufficientemente per richiamare alla memoria di chi le ascolta - o per darci un concetto a chi non ebbe tale compiacimento, - di ciò che ne fu la sostanza.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE Cin-ci-là di C. Lombardo e Ranzato.

I motivi freschi, garbati, patetici che Ranzato ha ricamato intorno alle vicende burlesche di Miosoles principessa cinese, e di Cin-ci-là, motivi che hanno vinto l'assimilazione del pubblico, lanciandolo sulla via degli applausi numerosi e dei bis risonanti, hanno cercato di rialzare ferrea anche a Udine la lira-teatrale s'intende - lira che a tutti è noto essere in ribasso, con minaccia perenne di notissima agonia.

Cin-ci-là è un'opera fortunata perché sa conquistare subito le corde... musicali degli spettatori: e ciò si deve alla vena prodiga di melodie che in essa ha sua sede, nonché ai ritmi arieggiabili e semplici che scorgono a ogni tratto da fontanelle adamantine di brio e di bisbigli trillanti. Poiché credo che in poche opere come in questa ci sia tanta maestria e lusso di orchestrazione, tanto più commento musicale alle più o meno banali trovate della tela.

La quale, a dirsi franca, è alquanto sporchetta e lurida: ed anche infantile!

Ci sono nella Cina - o meglio l'anno, che ora certo anche la si sono ammaestrati - due teneri sposini i quali invece di amarsi, cantavano alle stelle e sgovernavano le tortore: quindi logicamente, il «carillon» che doveva dare l'annuncio al pubblico in attesa, che la signorina non era più signorina; non suonava mai!

Ma ecco capitare lassù Cin-ci-là, pratica di certe cose, nonché un suo antico amante; ambedue insegnano la retta via agli sposini; ed ecco che d'improvviso, invece d'una suonata, il «carillon» ne fa due. Scena patetica, tragica o farsesca? E tutto ciò nella musica non è ancora turbato dagli incanti più o meno nevroptici del «jazz» o del «charleston» o dei brividi dello «shimmy»; sebbene in ogni dove vi si trovi il fine coloristico da ottenersi con festosità di espressioni musicali; e con abbondanza di tempi ripetuti. Insomma anche quest'opera, genere o organismo vario rappresentativo per eccellenza, come le altre di Lombardo o del Pietri, può collocarsi nel numero dei lavori che davanti a sé non hanno né avranno solamente le poltrone della platea o i lumi tridati della ribalta.

Noi, dal canto nostro, preferiamo però la musica del «Paese dei campanelli» il lavoro forse migliore del Ranzato: certo il più sentito. L'orchestra buona, condotta ottimamente da tutti gli attori: in modo speciale da Cin-ci-là, dall'altissima cion Lina Pietromarchi, dalla D'Aragona e dai Garuffi.

Scenari splendidi, con messa in scena veramente lussuosa.

Insomma, senza entusiasmare, l'opera è piaciuta, per cui stissera si replica.

E. Fabbricich

Programma Musicale

Per l'accompagnamento orchestrale del superfilm a spettacolo completo «Michele Strogoff - il Corriere dello Zar», la magnifica orchestra del Cinema Eden, sotto l'abile guida del maestro e compositore prof. cav. Virgilio Ariu, eseguirà il seguente programma:

I. ATTO: Valzer - Canti Russi: «B. Leopoldo».

II. ATTO: Scene Asaziane - «Massenet» - Cristoforo Colombo: «Franchetti».

III. ATTO: Ouverture Rienz: «R. Vagners» - Ouverture Egmont: «Beethoven».

IV. ATTO: Sauto dell'opera Luisiana: «Virgilio Ariu».

V. ATTO: Preludio atto III Matrimonio di Figaro: «Virgilio Ariu» - Interludio Miettura: «Virgilio Ariu».

VI. ATTO: Ouverture Franco Cacciatore: «Weber» - Bris Godanoff: «Maus-sorgsky» - Liberia: «Giordanos».

Per l'eccezionalità dello spettacolo completo «Michele Strogoff» e per favorire lo afflusso del pubblico anche dalla Provincia, tutti i giorni il Cinema Eden inizia le rappresentazioni continue dalle ore 14 (2 p.m.) e mantiene i prezzi normali, escludendo tutte le riduzioni.

UNIVERSITA' POPOLARE

Abbiamo ricevuto il fascicolo di febbraio (Anno VI, n. 3) della Rivista mensile dell'Università Popolare di Udine. Riproduce per intero la conferenza dell'egregio direttore didattico prof. Alfredo Lazzarini "Le piante e le loro virtù nelle credenze popolari". «Curioso studio», lo qualifica nella presentazione, la Rivista: curioso e davvero interessante, poiché raccoglie e compendia le credenze del popolo nella virtù medicinale particolare a moltissime piante, delle quali credenze ciascuno di noi ricorda certamente di aver qualche notizia frammentaria. Appena in casi speciali. Di questa dissertazione, il germ. originario, confessa il conferenziere, fu un opuscolo pubblicato nel 1890 da un concittadino poi divenuto illustre nelle scienze giuridiche: il prof. comm. Vincenzo Manzini; che per alcuni anni della sua vita si dedicò con passione allo studio della botanica. Guardate un po' quali passaggi può subire il cervello di un uomo, quando è in età della mollezza per sospingerci in alto! Belle altre numerose lezioni tentate nel febbraio la rivista da un riassunto chiaro e sufficientemente per richiamare alla memoria di chi le ascolta - o per darci un concetto a chi non ebbe tale compiacimento, - di ciò che ne fu la sostanza.

COME I MEDICI COMBATTONO L'ECZEMA

La lesione cutanea PRESCRIZIONE D.D.D. (dove il medico prescrive il medicinale) è il più efficace e sicuro medicinale contro l'eczema. Prescrizione D.D.D. (dove il medico prescrive il medicinale) è il più efficace e sicuro medicinale contro l'eczema. Prescrizione D.D.D. (dove il medico prescrive il medicinale) è il più efficace e sicuro medicinale contro l'eczema.

AVETE L'ASMA?

L'Asthmador o le Sigarette Asthmador alleviano istantaneamente l'attacco di più violento, facilitano l'aspirazione e assicurano un sonno quieto a coloro che non possono dormire altro che su di una poltrona. Inviati un campione di saggio contro ricevimento di Lire 1 a H. Roberts & Co., Firenze.

CINEMA EDEN CONCERTO

Oggi mercoledì 30 marzo dalle ore 14 repliche entusiastiche dell'imponente spettacolo completo, del grandioso film fuori classe

Michele Strogoff CORRIERE dello CZAR

Celebre e popolarissimo romanzo, fedele riproduzione dell'opera gigantesca del più grande scrittore che in fatto di scienze geografiche, fisiche e naturali, entusiasmano tutto il mondo: GIULIO VERNE

Interpretazione incomparabile di un titano, il celebre artista russo, già conosciuto per esser stato protagonista di KEAN, IL FIGLIO DEL CARNEVALE, BRACERE ARDENTE, ecc.

Jvan Mosjonkine

L'azione si svolge in Francia, in Lettonia ed in Norvegia. Russi e tartari, in lotta al di là dei monti Urali. - I Cosacchi del Don, addunati nella pianura del Volga. - La battaglia di Krasnoiarck. - L'uragano sui monti Urali. Masse imponenti - Spettacole battaglie - Immensa sceneggiatura - Tecnica miracolosa.

Questa capolavoro che costituisce quanto di più impressionante è stato fatto fino ad oggi in cinematografia, avrà uno speciale commento musicale eseguito a grande orchestra sotto la valente guida del maestro prof. V. Ariu.

N.B. - Per quanto lo spettacolo assurgesse ad avvenimento eccezionale, vengono mantenuti i prezzi normali, rimandando sospese tutte le riduzioni, inviti, tessere, ecc.

CINEMA MODERNO

Oggi, 30 marzo, ultimo giorno di visione del colossale dramma di avventure marinresche (Gruppo Occano) in 4 atti

IL DOMINATORE delle TEMPESTE

Scena drammatiche ed emozionanti fra cui emersono il naufragio di un grande transatlantico, la tempesta in pieno oceano e l'affondamento di una nave infetta a colpi di cannone compiuto da una grande corazzata.

Fuori programma l'ultima comica in 2 atti

TRE CRETINI

Scelto concerto orchestrale (Domani, il famosissimo cane lupo nel più emozionante dei suoi ultimi capolavori)

Cinema CECCHINI Teatro

Oggi, dalle ore 17, allo schermo il film dal suggestivo titolo

Il Giglio di Bowery

Cinedramma passionale drammatico di vita moderna. Interprete superiore e suadente MARY PHILBIN la stella dell'arte muta; la quale in questo lavoro è meravigliosa. Grande successo. Concerto orchestrale. M.o. cav. Gustavo Olacivi.

Da giovedì 31 marzo, l'avvincente dramma di avventure sensazionali con Mario Guaita (Ausonia) SPETTRI DELLA FATTORIA

BUSTI

FASCIE - CINTURE - MANTINE della specialista e premiata DITTA MARIA PEPE TORINO-Via Garibaldi n. 5 Sono tutto ciò che vi è di più Elegante igienico perfetto

Pratico e conveniente chiedere catalogo che si spedisce gratis, che consiglia il modello più adatto alla persona

